



Comunicato stampa

## **CONSIGLIO NAZIONALE: VETERINARI NONOSTANTE IL SISMA**

*Norcia, Rieti, Ascoli Piceno, Amatrice: la geografia delle storie di professionisti colpiti dal sisma attraversa tutto il Centro Italia. Perdite irreparabili, ambulatori distrutti e innumerevoli interventi di emergenza tra agosto e ottobre 2016. Il racconto dei medici coinvolti è stato al centro dell'appuntamento, in corso a Roma, promosso dalla Federazione Nazionale.*

A Norcia Fernanda Sammarone, medico veterinario dell'Usl Umbria 2, vive dal 1995. La sua casa nel centro storico ha retto al sisma del 97, ma non a quello dello scorso 24 agosto. Da allora lei e la sua famiglia si sono stabiliti in una roulotte, temporaneamente rimpiazzata, in vista dell'inverno, da un alloggio allestito nella legnaia, che però dal 30 ottobre risulta inaccessibile. Il Palazzo della Salute dove lavorava è inagibile e, nelle ore immediatamente successive alle scosse più forti, lei e i suoi colleghi del servizio veterinario regionale hanno gestito gli interventi nelle automobili, senza però far mancare a nessuno la propria azione di soccorso. Da ieri (venerdì 11 novembre 2016) ci sono un container e un computer a rendere le cose più semplici. "Siamo in piena emergenza dalla prima scossa di fine agosto - racconta la Sammarone - abbiamo censito stalle e allevamenti in tutti i Comuni del cratere. Quelli del primo terremoto e quelli del secondo. Abbiamo prestato soccorso ai tanti animali da compagnia che si sono trovati improvvisamente soli. Ancora oggi sono tanti i cani e i gatti che vagano senza un padrone. La situazione è estremamente caotica. Molti colleghi liberi professionisti hanno perso il proprio ambulatorio. L'emergenza non è ancora rientrata e tutta l'area sembra essere stata colpita da un violento bombardamento".

A Rieti l'Istituto Zooprofilattico, dopo il sisma, ha lavorato a pieno regime fino a 13 ore al giorno. Gli interventi veterinari sono stati e continuano ad essere tantissimi. Per la prima volta i professionisti si sono trovati a dover affrontare una vera situazione di emergenza. A Perugia, Francesco Nibbi, anche lui medico veterinario, ha visto, tra le lacrime, le sue stalle venire giù e gli animali subire uno stress senza pari a causa del terremoto. Tiberio Palimeno è un medico veterinario nato e cresciuto ad Amatrice: la sua storia di uomo e professionista, insieme a quella di tante persone, è oggi seppellita tra le macerie. Infine Massimiliano Piermarini, medico veterinario che sotto le macerie della sua casa ad Arquata del Tronto ha visto morire con la scossa del 24 agosto, la sua piccola Marisol di appena 18 mesi: è stata la più giovane vittima del sisma. Sono queste alcune delle tante storie raccontate durante il Consiglio Nazionale della FNOVI (Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari) in corso a Roma, che, nella sua giornata di apertura, ha visto al centro del dibattito proprio il tema del sisma e la gestione dell'emergenza sul territorio. "Siamo vicini a tutti i colleghi colpiti da questa terribile tragedia - ha dichiarato il Presidente della FNOVI, Gaetano

Penocchio - e li ringraziamo per l'impagabile servizio che hanno reso e stanno rendendo al Paese nonostante le difficoltà".

Roma, 12 novembre 2016

Ufficio Stampa  
**Segni e Suoni**

*Info:*

*Tel. 071//2905005*

*info@segniesuoni.it*